



UNIONE PETROLIFERA

Caro-greggio: bolletta più cara di 5 miliardi nel 2008

di **GUGLIELMO QUAGLIAROTTI**

ROMA - «Il dollaro ai minimi aiuta l'impennata dei prezzi del petrolio. Se la situazione andrà avanti così, c'è il rischio che la bolletta petrolifera italiana 2008 salga di 5 miliardi, passando da 27 a 32 miliardi». Lo ha affermato il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita intervenendo ad un convegno dal titolo «Quale futuro per il sistema elettrico italiano» organizzato da Assocarboni. Alla domanda se il petrolio (che ieri ha chiuso a New York a 110,10 dollari/ barile) resterà anche nei prossimi mesi ai livelli attuali, il presidente dell'Up non si è sbilanciato: «Tutti quelli che hanno fatto previsioni hanno sbagliato», ha detto. «Di fronte ai livelli record dei prezzi del petrolio - ha

IL MONITO DELL'AUTORITÀ

Ortis: «La Ue intervenga subito con i paesi produttori per bloccare l'ondata speculativa»

sottolineato da parte sua il presidente dell'Autorità per l'Energia, Alessando Ortis - la Ue deve far leva subito su una voce unica e avviare un serrato dialogo con i paesi produttori per scoraggiare questa pernicioso ondata speculativa. Il nostro sistema - ha aggiunto - dipende eccessivamente dalle importazioni di gas

e petrolio. Perciò, quando il prezzo del barile resta alto e sale, sale anche la mia preoccupazione come Autorità e come cittadino. Lo tsunami del petrolio può far piacere ai paesi produttori e alle industrie di settore, ma fa molto male ai consumatori. Quindi, bisogna muoversi rapidamente verso un mix di copertura energetica meno dipendente dagli idrocarburi». Per il presidente di Assocarboni, Andrea Clavari- no, mentre il carbone si conferma il combustibile indiscusso nel sistema elettrico mondiale «è evidente come la situazione dei consumi di carbone non sia in linea con i forti aumenti livelli a livello internazionale e europeo. E' preoccupante anche lo scenario attuale che ci vede l'unico paese al mondo con una dipendenza energetica dell'85%.

